

Come cambia il lavoro

YOUTH GUARANTEE

Le risorse

Tra fondi europei e nazionali una dote compresa tra 1,2 e 1,4 miliardi in due anni

Debuttano i costi standard

I servizi rivolti a chi cerca un'occupazione devono rientrare nei limiti di spesa fissati

La fotografia dei disoccupati italiani

6 milioni

La popolazione tra i 15 e i 24 anni in Italia su 6 milioni di giovani, 650mila sono alla ricerca attiva di un lavoro nel 2013, 990mila sono occupati, mentre gli inattivi sono quasi 4,4 milioni. I disoccupati sono aumentati del 79% rispetto al 2007



45,4%

Disoccupati per titolo di studio il livello più alto di disoccupazione giovanile si registra tra chi ha titoli di studio bassi (fino alla licenza media); tra i diplomati è al 37,3% (+19,1% rispetto al 2007) e tra i laureati è al 34,1 per cento

Disoccupati per regione

I fondi Ue dovrebbero ripartirsi in base al numero di disoccupati. Oltre alle 19 regioni con tassi oltre il 25% sarà possibile coprire le province in cui il livello di disoccupazione supera il 25% anche se in regioni con tasso di disoccupazione inferiore (tre province del Veneto). Escluse invece Trento e Bolzano

Regione	Tasso %	Regione	Tasso %	Regione	Tasso %
Piemonte e V. d'Aosta	38,9	Liguria	44,8	Molise	45,3
Lombardia	29,7	Emilia R.	33,3	Campania	51,0
Trentino A.A.	18,4	Toscana	33,8	Puglia	47,9
Veneto	23,4	Umbria	37,0	Basilicata	50,5
Friuli V.G.	25,5	Marche	37,9	Calabria	53,7
		Lazio	45,1	Sicilia	55,5
		Abruzzo	34,5	Sardegna	56,2

1,6 milioni

Disoccupati potenziali È la somma tra i disoccupati e gli inattivi potenzialmente disoccupati, disponibili a lavorare ma che non cercano lavoro. Il tasso di disoccupazione potenziale è al 61,3%, di poco inferiore a quello spagnolo (65,1%)

Piano giovani, rilancio con 25 misure

Budget assegnati alle Regioni in base al numero di disoccupati - Istituito un monitoraggio nazionale

Francesca Barbieri
Giampiero Falasca

Sul piatto ci sono tra 1,2 e 1,4 miliardi da spendere nel biennio 2014/15 per contrastare la disoccupazione giovanile e rafforzare i servizi per l'impiego. Dopo l'approvazione, a fine ottobre, del documento preparatorio al Piano per l'attuazione della Youth Guarantee, è aperto il confronto all'interno della task force tra ministero del Lavoro e Regioni per definire gli aspetti fondamentali del progetto: i servizi che dovranno essere forniti su tutto il territorio nazionale e i relativi costi standard, la rete dei punti di accesso fisici e virtuali, il sistema nazionale di monitoraggio e quello informativo con gli annunci di lavoro. L'obiettivo del ministro Enrico Giovannini è inviare il piano a Bruxelles entro fine mese (come già fatto da Repubblica ceca, Croazia, Lituania, Lussemburgo, Polonia e Slovacchia).

Nella mappa che si sta tracciando sono inseriti 25 interventi (compresi quelli già in vigore introdotti dal Dl 76/2013), a partire da un decreto ad hoc - dopo

un accordo Stato-Regioni - dove saranno definiti i livelli minimi di servizio che dovranno essere garantiti dai centri per l'impiego, con l'eventuale definizione anche di costi massimi (per esempio, un bilancio delle competenze di un lavoratore potrebbe avere un costo massimo di 45 euro l'ora).

È allo studio anche la messa a

LA PROPOSTA

Alcuni Governatori vorrebbero pagare le prestazioni di servizi in base all'effettivo numero di persone collocate

punto delle azioni che potranno essere finanziate, tra quelle al momento ipotizzabili: un'offerta di lavoro, eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale, uno stage abbinato a una borsa di tirocinio, il servizio civile, l'inserimento in un percorso di formazione o istruzione, l'accompagnamento all'avvio d'impresa.

Partiamo dal budget: sulla base delle stime sui dati 2012 relativi alle Regioni con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%, l'Italia riceverebbe 532 milioni di euro a titolo di Youth Guarantee. A questi fondi devono aggiungersi altri 532 milioni attinti dal Fondo sociale europeo, oltre al cofinanziamento nazionale. A quanto si apprende, per il momento, si ragiona su una stima prudenziale al 20%, con una disponibilità complessiva che sarebbe di circa 1,2 miliardi, ma si potrebbe anche arrivare al 40% e le risorse salirebbero a 1,4 miliardi.

Nella lista dei 25 interventi è inserito, per esempio, un bonus premio per apprendisti di primo livello - rivolto ai Neet tra i 15 e i 18 anni -, con un possibile budget da 60 milioni, mentre per le altre forme di apprendistato sono al vaglio incentivi economici (circa 100 milioni di euro) da sommare agli sconti contributivi già esistenti, razionalizzando e omogeneizzando le tante iniziative regionali e nazionali. Un bando ad hoc (240 milioni) potrebbe riguardare il servizio civili;

un altro borse di studio per tirocinanti (120 milioni). E ancora: oltre 400 milioni per bonus occupazionali per promuovere esperienze lavorative dei Neet; 250 milioni per la formazione specialistica dei giovani inattivi di disoccupati con qualifica o diploma; poco più di 100 milioni per favorire il lavoro all'estero. Tutte le misure - ancora ipotese al vaglio della struttura di missione costituita al ministero del Lavoro - che si andranno ad affiancare a quelle previste dal Dl 76 (che ha stanziato quasi 800 milioni per incentivare le assunzioni di under 30).

Le risorse dovrebbero essere articolate su un programma nazionale che vedrà le Regioni assumere il ruolo di organismi intermedi per la gestione diretta della gran parte delle azioni. La fetta regionale sarà distribuita sul territorio in relazione al numero di disoccupati under 25, con una quota del 4% del totale (circa 48 milioni di euro) riservata all'assistenza tecnica. Si prevede che le Regioni abbiano la responsabilità di attuare le azioni dirette, esclusa quella di counseling

da realizzarsi in ambito scolastico. All'amministrazione centrale dovrebbe spettare invece la costruzione della piattaforma tecnologica e del sistema di monitoraggio e di valutazione.

Un nodo che ancora deve essere sciolto riguarda le modalità di utilizzo delle risorse: considerando il budget limitato, se la platea dei beneficiari sono da un lato non solo i giovani disoccupati, ma anche i Neet, si rischia di avere una somma media che non supera i mille euro a testa. Per evitare che questo accada, alcune Regioni, come la Lombardia, propongono di orientare le risorse «a risultato», quindi pagare le prestazioni erogate dai servizi pubblici e privati nel momento in cui riescono effettivamente a collocare i giovani. Un altro tema da chiarire, secondo le Regioni, riguarda la titolarità dei centri per l'impiego: il processo di abolizione delle province - oggi enti titolari dei centri - rischia, infatti, di creare ritardi al programma, e quindi dovrà essere gestito evitando complicazioni burocratiche.

La ricetta italiana

GLI OBIETTIVI

Misure da attivare entro 4 mesi dalla fine dello studio o lavoro:

- 1) Offrire ai giovani fino a 25 anni un colloquio specializzato, preparato da percorsi di autovalutazione;
- 2) rendere sistematiche le attività di orientamento nelle scuole;
- 3) interventi rivolti ai Neet, sia attraverso i servizi per l'impiego, sia attraverso partnership con imprese, istituzioni pubbliche, enti non profit;
- 4) promuovere percorsi verso l'occupazione, anche incentivati, attraverso servizi e strumenti che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità

LE AZIONI

Nel piano 25 misure riconducibili a sei interventi:

- 1) offerta di lavoro eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale (voucher, credito d'imposta);
- 2) contratto di apprendistato, da svolgersi anche all'estero con il supporto della rete Eures;
- 3) tirocinio accompagnato da una borsa;
- 4) esperienza con il servizio civile;
- 5) inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente;
- 6) accompagnamento in un percorso di avvio d'impresa

I FONDI

Fondi da impegnare nel biennio 2014-2015

- A disposizione **532 milioni** provenienti dalla nuova programmazione 2014-2020 (linea YeI); cui si aggiungono **532 milioni** di cofinanziamento fondo sociale e un cofinanziamento nazionale allo studio
- Riparto dei fondi tra le regioni sulla base delle statistiche sul numero di disoccupati under 25 per regione
- Piano operativo nazionale (Pon) con le regioni come organismi intermedi
- Ripartite le risorse, le Regioni indicano le azioni da finanziare
- Costi e servizi standard: si punta a una maggiore uniformità sul territorio

I potenziali beneficiari. I Neet tra i 15 e i 24 anni sono 1,3 milioni

Disoccupati di lunga durata raddoppiati dal 2007

A "contendersi" la torta di almeno 1,2 miliardi previsti per la Garanzia giovani ci sono quasi 1,3 milioni di giovani Neet tra i 15 e i 24 anni che in Italia non lavorano e non frequentano corsi di istruzione e formazione. Quota che, allargando il target fino a 29 anni, supera i 2,2 milioni. Una banale divisione delle risorse tra tutti porta a un risultato di 940 euro nel primo caso, 532 nel secondo. Un dato indicativo: in realtà, secondo il documento allo studio del Governo, i fondi per avere un impatto rilevante andranno distribuiti in maniera selettiva, in modo da consentire

l'inserimento dei giovani in percorsi di formazione o lavoro "efficaci", con strategie differenziate per target diversi.

All'interno dei Neet si sommano infatti i ragazzi che si registrano come inoccupati o disoccupati (538mila nel 2012) e quelli che abbandonano precocemente un percorso di studio e non si iscrivono al "collocamento" (oltre 734mila). Un'inattività record nel nostro Paese, con tassi vicini al 73%, contro valori intorno al 60% o inferiori degli altri Paesi europei, come evidenzia il report realizzato dal centro studi Datagiovani per Il Sole 24 Ore.

Chi cade nella "trappola" della disoccupazione, poi, rischia di non uscirne per molto tempo: senza lavoro under 25 da almeno dodici mesi in Italia sono 326mila, più che raddoppiati (aumento del 108,2%) rispetto al 2007. E il titolo di studio elevato, inoltre, non "protegge" dalla perdita del lavoro: il tasso di disoccupazione giovanile è al 45% tra chi ha solo la licenza media in tasca, ma anche tra chi ha raggiunto il diploma o addirittura la laurea è a livelli record. Per i diplomati, ad esempio, si supera il 37%, contro una media del 20,6% dell'area euro,

in crescita di 19 punti rispetto a prima della crisi.

Dietro questi numeri, in primis, i difetti di una formazione scolastica che non riesce ancora a integrare scuola e mondo del lavoro. Tra le proposte allo studio nell'ambito del piano per dare attuazione alla Garanzia giovani, da un lato il potenziamento dei percorsi di orientamento scolastico (fin dalla scuola media), universitario e professionale, per contrastare la dispersione scolastica e migliorare i percorsi di alternanza scuola-lavoro, dall'altro il varo «di un programma capillare di formazione e aggiornamento dei docenti - spiegano dal ministero dell'Istruzione - da strutturare in funzione delle caratteristiche e delle esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio».

Fr. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI E GLI ALTRI

Il mercato del lavoro under 25

Le caratteristiche della popolazione disoccupata dai 15 ai 24 anni nei principali Paesi europei
Dati 1° semestre 2013 (in %) e confronto col 1° semestre 2007*(in punti %)

	Italia	Area Eu 17	Francia	Germania	Regno Unito	Spagna
Tasso di disoccupazione						
1° semestre 2013	39,6	24,0	24,4	7,8	20,4	56,7
Var. su 2007	20,0	8,7	4,6	-4,3	6,4	38,7
TASSO DISOCCUPAZIONE PER LIVELLO DI STUDIO						
Con livello studio primario e secondario inf.						
1° semestre 2013	45,4	31,2	37,8	11,2	35,3	64,1
Var. su 2007	23,2	12,0	4,8	-4,2	8,6	44,1
Con livello studio secondario superiore						
1° semestre 2013	37,3	20,6	23,0	5,8	18,9	52,2
Var. su 2007	19,1	7,7	7,3	-3,7	8,1	35,1
Con livello di studio terziario						
1° semestre 2013	34,1	19,9	13,7	n.d.	11,7	43,4
Var. su 2007	14,9	8,5	1,9	n.c.	4,8	30,5
DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE						
Disoccupati da 3 a 5 mesi						
1° sem. 2013 (migliaia)	95	652	150	75	162	171
Inc. % su disoccupati	14,7	18,6	22,7	21,4	18,1	18,0
Var. su 2007	61,7	46,4	76,1	-23,8	15,3	96,5
Disoccupati da 12 mesi e oltre						
1° sem. 2013 (migliaia)	326	1.250	160	65	268	372
Inc. % su disoccupati	50,2	35,6	24,1	18,5	29,8	39,3
Var. su 2007	108,2	83,0	43,4	-63,5	182,1	715,4

(*) I dati semestrali sono stati ottenuti come media dei primi due trimestri dell'anno

Fonte: Elaborazioni Datagiovani su dati Eurostat

TELEFISCO 2014

23° convegno de L'esperto risponde

Giovedì 30 gennaio 2014

LE NOVITÀ FISCALI PER I PROFESSIONISTI E LE IMPRESE

Torna l'appuntamento per le imprese e i professionisti con Telefisco. Gli Esperti del Sole 24 ORE illustreranno le principali novità previste dalle manovre per il 2014.

Istituti di Credito, Ordini professionali e Organismi associativi locali possono essere partner del Sole 24 ORE e attivare nella propria città una sede di Telefisco.

Per informazioni su modalità di attivazione e costi:
www.ilsole24ore.com/telefisco - tel. 02/34973209
 email: telefisco@ilsole24ore.com